AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COSTRUZIONI: IN ABRUZZO INVESTIMENTI A + 5,2%. RICCI, “SIAMO SOPRA MEDIA NAZIONALE”

1 Ottobre 2024



PESCARA – In Abruzzo nel 2023 crescono del 5,2% gli investimenti nelle costruzioni. Dati positivi anche per il primo semestre 2024: in aumento lavoratori, imprese e massa salari con risultati decisamente al di sopra della media nazionale.

E’ quanto emerge dal Report sull’andamento del settore delle costruzioni, relativo al primo semestre 2024, elaborato dall’Associazione nazionale costruttori edili (Ance) Abruzzo.

I dati del primo semestre 2024, per l’Abruzzo, mostrano una crescita esponenziale: gli indicatori economici, censiti dalle casse edili abruzzesi, risultano positivi, rispetto al 2023, per ore lavorate, numero di lavoratori e di imprese e massa salari.

In particolare, le ore lavorate sono aumentate, in Abruzzo, da 13.913.727 del 2023 ai 15.212.527 del primo semestre di quest’anno. I lavoratori, nello stesso periodo, sono passati da 20.453 a 22.669, le imprese da 3.733 a 3.790 con una crescita che supera le 50 unità. Infine, la massa salari, passata da 149.203.084 a 166.624.794. La crescita percentuale, nei primi sei mesi dell’anno, è stata maggiore, per l’Abruzzo, rispetto alla media italiana: +9,33% di ore lavorate contro il +3,93 nazionale. I lavoratori sono cresciuti del 10,83% contro il 5,45% della media italiana. Le imprese sono cresciute dell’1,53%. A livello nazionale la flessione è dello 0,2%.

Infine, la massa salari: +11, 68% per l’Abruzzo, +6,9% in Italia. “Su tale tendenza positiva continuano ad incidere, certamente, l’avanzamento dei lavori previsti all’interno del Pnrr e le opere riguardanti la ricostruzione post sisma 2009 e 2016, nonché gli interventi sulla difesa del suolo finanziati dal ministeri dell’Ambiente e dell’Interno”, spiega il presidente Ance Abruzzo, Enrico Ricci, “il comparto delle costruzioni riveste un ruolo cruciale nell’economia, non solo per la sua capacità di generare occupazione e crescita, ma anche per le sue peculiari dinamiche produttive, che lo distinguono da altri settori: basti pensare che acquista beni e servizi da circa il 90% dell’insieme dei settori economici, rivolgendosi quasi esclusivamente alla produzione interna”.

“Dati positivi”, evidenzia Ricci, “nonostante nel 2023 si sia concretizzato l’esaurimento della spinta propulsiva dei lavori di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza antisismica incentivati con bonus fiscali che, in Abruzzo, ha interessato complessivamente una quota del 6,4% degli edifici, un valore al di sopra della media nazionale, del 5,8%, collocandosi tra le regioni contraddistinte da un maggior utilizzo dell’agevolazione, con un numero di 13.100 cantieri per un totale di investimenti di quasi 3 miliardi e mezzo di euro con una percentuale di lavori realizzati del 85,5%”.

Sulla espansione dei livelli produttivi del comparto delle costruzioni, emersi dai dati forniti dall’Associazione nazionale costruttori edili (Ance) Abruzzo, secondo il presidente, Enrico Ricci, occorre “mantenere alti i livelli di guardia per prevenire frenate e spinte recessive, stimolando la crescita dell’efficacia ed efficienza dell’azione dei decisori del comparto per mettere a frutto, in particolare, le opportunità del Pnrr e dei fondi europei per il riequilibrio territoriale, oltre ad imprimere un’accelerazione al processo di ricostruzione post sisma 2016”.

Le tematiche sono state al centro dell’incontro che Ricci, insieme ai presidenti delle associazioni provinciali, ha avuto, ieri, con il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, e l’assessore ai lavori pubblici, Umberto D’Annuntiis.

In tal senso, capitolo determinante per l'Abruzzo è la ricostruzione post sisma 2009/2016. "Per quanto riguarda, in particolare, il cratere 2016, pur apprezzando l'azione commissariale e sub-commissariale occorre dare risposta alla cessata cumulabilità delle risorse con le previsioni del 110%", spiega Ricci, "per garantire un regolare avanzamento delle attività, appare urgente una generale ridefinizione dei costi parametrici, che ristabilisca l'equilibrio che si era determinato con la coazione fra le due pregresse possibilità di finanziamento". "Considerazioni condivise con il presidente, Marsilio, che ha fornito disponibilità e rassicurazioni in merito all'impegno sulle tematiche evidenziate – annuncia il presidente Ance.

"È evidente come, in questi ambiti, l'azione della Regione abbia un ruolo centrale per l'aumento della produttività del settore costruzioni", aggiunge Ricci, "l'Fsc rappresenta la programmazione finanziaria fino al 2027, cardine per il comparto: attraverso la realizzazione della pluralità degli interventi previsti si può prevedere il mantenimento sia del dinamismo economico, che dei livelli occupazionali attuali".

Per il presidente di Ance Abruzzo, "l'azione di programmazione definita presuppone, ora, un'intensa e maggiore attenzione alla rispondenza degli avanzamenti con i cronoprogrammi previsti, attraverso una fattiva azione di monitoraggio dei flussi finanziari di cassa e della loro congruenza con l'avanzamento della spesa. La regolarità e il tempismo dei pagamenti, in sostanza il trasferimento delle risorse di cassa alle stazioni appaltanti, rappresenta un dato importante per garantire la competitività del settore delle costruzioni".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli